

Progetto	Intervento di continuazione di una campagna di attività di recupero con impianto mobile di rifiuti non pericolosi, del tipo inerti
Proponente	DALM srl
Ubicazione	Provincia di Rieti Comune di Amatrice Località Frazione "Torrita", Zona artigianale, snc

Registro elenco progetti n. 047/2026**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.****ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro	IL DIRIGENTE Arch. Maria Giovanna Di Leginio
COLLABORATORI AP	13/10/2026

La società DALM srl in data 11/08/2026 con acquisizione prot.n. 0838229 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il proponente ha dichiarato che l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8, lett. z,b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 11/02/2026 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Modulo dichiarazione bollo;
- Dichiarazione autocertificata del proponente sulla titolarità alla presentazione;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Dichiarazione autocertificata della capacità produttiva;
- Dichiarazione disponibilità accettazione prescrizioni;
- Studio preliminare ambientale;
- Relazione Continuazione Campagna Impianto mobile;
- Inquadramento territoriale;
- Planimetria generale;
- Autorizzazione impianto mobile;
- Autorizzazione regionale art. 208 G05850 del 04-05-2026;
- Visura del 28-05-2025;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 047/2026 dell'elenco.

Con nota prot.n. prot.n. 0852847 del 19/08/2026 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. 11521/2026 del 31/08/2026 è pervenuto il parere tecnico con prescrizioni dell'AUBAC con la quale evidenzia che l'area dell'impianto non è soggetta a rischio di esondazione o frana;

Con nota prot.n. 0957570 del 24/09/2026 è stata inviata una comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con la quale si richiedono integrazioni.

Con prot.n. 0012606 del 30/09/2026 è pervenuta nota del Consorzio Industriale del Lazio con la quale evidenzia che il territorio Comune di Amatrice e/o porzione dello stesso NON è soggetto in alcun modo alla potestà urbanistica del Consorzio.

Con nota datata 12/10/2026, acquisita con prot.n. 1022723, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Studio Preliminare Ambientale rev. I;
- Documentazione fotografica;
- Valutazione di impatto acustico ambientale effettiva;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Piano di smantellamento e ripristino dello stato dei luoghi;
- Cronoprogramma complessivo.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di progetto

Il progetto riguarda la richiesta di proroga di oltre novanta giorni dello svolgimento di una campagna di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto mobile, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/2006. Tali rifiuti sono costituiti da inerti provenienti da demolizione, con specifica autorizzazione dell'impianto per la gestione e il trattamento delle macerie derivanti dal sisma. *L'intervento si configura esclusivamente come prosecuzione temporanea dell'attività attualmente in corso, già regolarmente autorizzata, finalizzata a completare la gestione dei quantitativi di materiale derivanti dai cantieri attivi della ricostruzione, **senza alcuna previsione di attività a lungo termine (es. quinquennale) e senza la realizzazione di nuove opere o modifiche strutturali.***

Localizzazione dell'impianto

L'area di progetto ha una superficie complessiva pari a circa 4.300 m², è ubicata nel Comune di Amatrice in località Zona Artigianale snc (Frazione Torrita) ed è censita al Foglio n. 48, Particelle n. 712, 714 e 715. L'accesso all'impianto avviene passando per una strada secondaria collegata alla viabilità principale dell'area, rappresentata dalla SS4 Via Salaria.

Autorizzazioni

Sulla base delle dichiarazioni e dei riferimenti storici contenuti nella documentazione progettuale, le autorizzazioni in essere o già acquisite dalla società DALM srl sono le seguenti, elencate in ordine temporale (dalla più datata alla più recente):

- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile, rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n. GI7740 del 23/12/2025;
- Autorizzazione per lo svolgimento dell'attuale campagna di attività di recupero, rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n. G05850 del 04/05/2026.

Descrizione del progetto

Il proponente evidenzia che le modifiche non comportano la necessità di rivedere l'estensione delle aree destinate allo stoccaggio in quanto il quantitativo complessivo rimane invariato.

L'attività si svolge all'interno dell'area già nella disponibilità della ditta, avente una superficie complessiva di circa 4.300 mq...

Non è prevista alcuna fase di cantiere per la realizzazione di nuove strutture, edifici o opere edili fisse. L'area mantiene lo stato di fatto attuale, caratterizzato da una porzione pavimentata in calcestruzzo (per le operazioni di stoccaggio e trattamento) e una porzione in stabilizzato di cava (per lo stoccaggio degli aggregati recuperati).

Trattandosi di un impianto mobile, tutte le attrezzature e le modalità di protezione del suolo (es. teli o geomembrane ove previste) mantengono il carattere della temporaneità e della reversibilità, garantendo il ripristino dello stato ante operam al termine della proroga.

Macchinari, Potenzialità e Flussi

La prosecuzione dell'attività avverrà con l'applicazione delle seguenti procedure già approvate:

- sull'impianto è installato il seguente macchinario principale: *Unità di frantumazione trasferibile (Frantoio a mascelle tipo RFG 100, marca REV Srl, tipo UFS 100/A – US/25, matricola 10134);*
- *il Gruppo di frantumazione ha una potenzialità nominale di 110 t/h mentre la potenzialità effettiva si attesta intorno a 50 t/h. Considerando un unico ciclo lavorativo giornaliero diurno di 8 ore, la capacità nominale giornaliera risulta pari a 400 t/giorno;*
- *la quantità complessiva annua di rifiuti in ingresso avviata al recupero è pari a: 400 t/giorno x 300 giorni/anno = 120.000 t/anno. La quantità complessiva dei rifiuti recuperati nel prosieguo della campagna mobile è pari a: 400 t/giorno x 90 giorni = 36.000 t;*

- i codici EER ammissibili in ingresso per operazioni di recupero R5 e messa in riserva R13 comprendono rifiuti da costruzione e demolizione (17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 03 02, 17 05 04, 17 05 08, 17 09 04), specifica frazione macerie post-sisma (20 03 99... approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G07943 del 06/06/2017) e scarti minerali/ceramici (01 04 08, 01 04 09, 01 04 10, 01 04 13, 10 12 01, 10 12 03, 10 12 08, 10 13 11, 12 01 17, 19 10 09);
- In uscita dal processo di frantumazione e vagliatura si ottiene la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) in conformità al D.M. 28 giugno 2024, n. 127... Il rispetto dei criteri di cui sopra, per ogni lotto non superiore a 3.000 mc, è attestato dal produttore di aggregato recuperato mediante dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà redatta per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto;
- I residui secondari separati durante il trattamento (come metalli ferrosi/non ferrosi, plastica, gomma e legno) vengono gestiti in Deposito Temporaneo... per essere avviati a impianti di recupero autorizzati tramite Formulário di Identificazione Rifiuti (FIR).

Cronoprogramma della Proroga

Il proponente ha evidenziato che la campagna di recupero durerà al massimo 180 giorni complessivi. Avviata originariamente il 13 maggio 2026, prevede l'inizio della fase di proroga per l'ingresso di nuovi materiali dal 2 novembre 2026. I conferimenti cesseranno definitivamente il 20 gennaio 2027, mentre la conclusione di tutte le lavorazioni e l'allontanamento degli scarti ad altri impianti avverranno il 23 gennaio 2027.

Piano di Smantellamento e Ripristino dello Stato dei Luoghi

Il ripristino si riferisce allo stato antecedente all'intera campagna. Le pavimentazioni, lo stabilizzato, la recinzione e il cancello sono conservati soltanto per la parte documentata come preesistente e legittima. Qualsiasi elemento aggiunto per la campagna sarà rimosso e la superficie sottostante sarà riportata alla configurazione ante operam.

La gestione finale dei materiali è prevista in data 25 gennaio 2027 con la Uscita di tutti i cumuli di rifiuti presenti in sito. I rifiuti non trattati e le frazioni non conformi verranno conferiti a impianti autorizzati. I materiali lavorati privi della dimostrazione della cessazione della qualifica di rifiuto rimangono rifiuti. Non sono trasferiti come prodotti sulla base della sola frantumazione o di una previsione di conformità.

È prevista la chiusura, lo smontaggio dell'impianto e successiva pulizia entro il 27 gennaio 2027, dal 30 gennaio 2027 è prevista la [...] Verifica finale, assenza di residui, verbale di restituzione e comunicazione di chiusura (da trasmettere entro 15 giorni dalla verifica finale).

Quadro Ambientale

Fase di Cantiere

Non è prevista alcuna fase di cantiere per la realizzazione di nuove strutture, edifici o opere edili fisse.

Fase di esercizio

Atmosfera

Dalle operazioni vengono prodotte emissioni polverulenti diffuse. Continuano a trovare applicazione i sistemi di contenimento già esistenti, quali il sistema di abbattimento polveri a umido integrato nel frantoio... Il materiale costituito da rifiuti speciali non pericolosi [...] viene investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevamento della polvere presente. Per quanto riguarda le emissioni di tipo diffuso [...] sarà adottato un sistema perimetrale di nebulizzazione ad umido composto da irrigatori. Altre mitigazioni previste includono la presenza di una barriera vegetale perimetrale e/o telo in tessuto del tipo ombreggiante di colore verde.

Traffico Veicolare

Considerando 90 giorni lavorativi, che i rifiuti in ingresso vengono conferiti mediante autocarri con portate medie di 20 tonnellate, e che i rifiuti ed EoW vengono fatti uscire con autocarri con portate medie di 30 tonnellate, si ottiene un traffico veicolare in ingresso di circa 20 veicoli/giorno pari a circa 2,5 veicoli/ora, mentre in uscita dall'impianto si avranno circa 13 veicoli/giorno, pari a circa 1,7 veicolo/ora; per un totale di circa 33 veicoli giorno in-out, pari a circa 4,2 veicoli ora in-out. Non si avranno impatti significativi vista la vicinanza alla SS4.

Suolo e Sottosuolo

Il consumo di suolo è limitato all'esistente. L'impatto è mitigato poiché l'area destinata alla gestione dei rifiuti è pavimentata e impermeabilizzata tramite la messa in opera di una geomembrana HPDE da 2 mm al fine di evitare la possibile dispersione nel terreno sottostante derivante da sversamenti accidentali di rifiuti.

Ambiente Idrico

Le acque meteoriche che investono la parte pavimentata e impermeabilizzata con geomembrana HPDE sono raccolte e gestite come rifiuto. Non è prevista la produzione di acque di processo. Non sono presenti scarichi di tipo assimilabile al domestico grazie alla presenza di un bagno chimico. All'impianto mobile non è associato alcun tipo di scarico nell'ambiente esterno.

Rumore e Vibrazione

Per quanto concerne il clima acustico si evidenzia che:

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 06 del 28.01.2008 è stata approvata la Classificazione in zone acustiche del territorio comunale e il sito ricade in Classe IV - Aree di Intensa Attività Umana.

In prossimità del confine nord-ovest dell'impianto vi è la presenza di un'area sensibile di Classe I secondo la tabella A allegata al DPCM 14.11.1997 per la quale è previsto il rispetto del valore limite di immissione nel periodo diurno pari a 50 dB(A).

Secondo quanto riportato nell'elaborato integrativo "Valutazione Di Impatto Acustico Ambientale effettiva" datata 08/10/2026 si rileva che:

Sulla base dei rilievi fonometrici effettuati nel solo periodo di riferimento diurno e degli esiti della valutazione condotta per la configurazione di esercizio comprensiva dei sistemi di mitigazione acustica mobili previsti, i livelli sonori presso i punti di valutazione risultano conformi ai valori limite assoluti di immissione di cui alla Tabella C del D.P.C.M. 14 novembre 1997, in relazione alla classe acustica di appartenenza delle aree interessate.

La conformità acustica dell'attività è subordinata alla realizzazione, al corretto posizionamento e al mantenimento in efficienza delle opere di mitigazione acustica mobili considerate [...] in particolare, [...] l'inserimento di un sistema di mitigazione acustica (telo acustico fonoassorbente per esterno "Rapida" o similare con potere fonoisolante $R_w=24$ dB, installato lungo il perimetro del trituratore).

La conformità acustica dell'attività è subordinata alla realizzazione, al corretto posizionamento e al mantenimento in efficienza delle opere di mitigazione acustica mobili considerate nella presente valutazione.

Nel rispetto di tali condizioni operative, l'attività risulta acusticamente compatibile con il contesto territoriale di insediamento e conforme ai limiti acustici applicabili.

In merito alle vibrazioni, le mitigazioni prevedono che le parti in movimento dell'impianto saranno mantenute in perfetta efficienza al fine di contenere al massimo le vibrazioni.

Flora, Vegetazione ed Ecosistemi

Non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna in quanto l'area oggetto d'intervento, a carattere industriale e commerciale, ha già subito una modifica del locale assetto naturale. Inoltre, non si incontrano presenza di animali di pregio e specie protette e non si hanno interferenze con la rete ecologica.

Paesaggio

L'area è priva di connotazioni storiche o archeologiche. Per l'ambiente paesaggistico, la mitigazione indicata consiste nel mantenere un'altezza non eccessiva dei cumuli in stoccaggio.

Salute Umana e Consumo di Risorse

Le principali problematiche per la salute pubblica sono lo sviluppo di polveri e gas di scarico, la variazione del livello sonoro, le vibrazioni e il contatto con i rifiuti. A causa della natura dei rifiuti e delle tecnologie adottate, appare poco probabile la formazione in atmosfera di sostanze dannose per la salute. Pertanto, si ritiene che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività per quanto riguarda il personale esposto e di bassa significatività per la popolazione limitrofa.

Rischio incidenti

Ove si presentassero pericoli di inquinamento dell'ambiente connessi all'attività dell'impianto mobile, sarà messo in atto ogni intervento necessario ed urgente per rimuovere le eventuali fonti inquinanti. Gli interventi di messa in sicurezza, in caso di emergenza, hanno carattere di urgenza (comunicazione entro le 48 ore dall'evento che ha determinato la eventuale contaminazione).

Consumo di risorse

Il consumo principale di risorse riguarda l'acqua utilizzata per la nebulizzazione al fine di abbattere le polveri. Il consumo d'acqua nel sistema di nebulizzazione può essere stimato in circa 1 litro per metro cubo di materiale frantumato. L'approvvigionamento dell'acqua [...] avverrà direttamente dalle prese d'acqua presenti nel cantiere oppure tramite serbatoi o di autobotti. L'acqua usata evaporerà integralmente.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato quanto segue:

- **P.R.G.:** Il sito d'intervento si trova nel Comune di Amatrice. Come indicato dalla documentazione, l'area si trova all'interno della Zona D Industriale - sottozona D2 (Comparto B2) di Torrita-Collegentile per la quale si applicano integralmente le Norme tecniche del Piano Particolareggiato in Variante al PIP e Completamento adottato con delibera del Consiglio Comunale di Amatrice n. 9 del 14 aprile 2023. Inoltre, dal Certificato di Destinazione Urbanistica si evince che il sito ricade nella Zona Industriale D2b;
- **P.T.P.R.** (Piano Territoriale Paesistico Regionale):
 - Tavola A: L'area in esame rientra nel Sistema del Paesaggio Agrario classificato come "Paesaggio Agrario di Valore";
 - Tavola B: l'area in esame non rientra in nessuno degli ambiti studiati dal Piano e non è interessata da vincoli;
 - Tavola C: l'area in esame rientra nello "Schema del Piano Regionale dei Parchi";
- **P.T.P.G.:** Non risulta ricadere in elaborati di tutela provinciale;
- **P.R.Q.A.:** Il comune di Amatrice ricade in classe 4 (comune a basso rischio di superamento dei valori soglia) per il Biossido di azoto e in classe 4 (comune a basso rischio di superamento dei valori soglia) per il Particolato;

- **P.R.T.A.:** la documentazione progettuale riporta che il bacino di appartenenza del Comune di Amatrice è il Bacino n. 36 – TRONTO; la vulnerabilità intrinseca del sito è *Media*; il corpo idrico sotterraneo interessato è *MONTI DELLA LAGA* (codice WFD: IT12LOC001) con Stato chimico e Stato quantitativo pari a 2. Mappe di classificazione superficiale indicano stato ecologico/chimico buono;
- **P.A.I.:** L'area ricade nel Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto. L'area interessata dalla proposta progettuale non ricade in aree di esondazione e non è interessata da movimenti franosi. Nello specifico, non ricade in aree a rischio esondazione (E1-E2-E3-E4) e non è interessata da rischio frana (R1-R2-R3-R4);
- **PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni):** Con riferimento all'Unit of Management IT1028-Tronto, il sito in esame non presenta criticità sotto l'aspetto della pericolosità e del rischio. L'area interessata dal tracciato stradale in progetto non ricade in aree di esondazione;
- **Vincolo idrogeologico:** il CDU evidenzia che "sul terreno grava il vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26, D.G.R. 6215/96 e D.G.R. 3888/98";
- **Aree Naturali Protette:** entro un raggio di 3 km non sono presenti Aree Naturali Protette, non sono presenti Zone di Protezione Speciale (ZPS), non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e non sono presenti Zone Umide d'Importanza Internazionale (Ramsar). Tuttavia, a circa 5 km è presente la ZPS "Parco Nazionale del Gran Sasso - Monti della Laga";
- **Zonizzazione acustica:** Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 06 del 28.01.2008 è stata approvata la Classificazione in zone acustiche del territorio del Comune di Amatrice e il sito ricade in "Classe IV - Aree di intensa attività umana", con limiti assoluti nel periodo diurno di 65 dB(A) e notturni di 55 dB(A);
- **Zonizzazione sismica:** La zona sismica assegnata per il territorio di Amatrice [...] è: I (Zona con pericolosità sismica alta, dove possono verificarsi fortissimi terremoti);
- **Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PGR):** L'impianto in esame risulta compatibile per tutti gli Aspetti ambientali, Idrologici e di difesa del suolo e Territoriali e risulta conforme rispetto ai Criteri di localizzazione del P.G.R.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Mario Giulianelli iscritto all'albo ingegneri della Provincia di Viterbo al n. A443, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda una richiesta di proroga di ulteriori novanta giorni per il prosieguo dello svolgimento di una campagna di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inerti provenienti da demolizione) con impianto mobile, ai sensi dell'art. 208 c.15 del D.Lgs. 152/2006;
- l'intervento si configura esclusivamente come prosecuzione temporanea dell'attività attualmente in corso per completare la gestione dei materiali derivanti provenienti dalle macerie post-sisma, senza alcuna previsione di attività a lungo termine o realizzazione di nuove opere;
- l'impianto è situato nel territorio comunale di Amatrice (RI), in località Zona Artigianale snc (Frazione Torrita), e l'accesso avviene passando per una strada secondaria collegata alla viabilità principale dell'area, rappresentata dalla SS4 Via Salaria;
- l'area di progetto è censita presso i registri catastali del Comune di Amatrice al Foglio n. 48, Particelle n. 712, 714 e 715 e si sviluppa su un'area complessiva di circa 4.300 m²;
- la Società opera in virtù delle seguenti autorizzazioni acquisite:
 - autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile (Determinazione Regione Lazio n. G17740 del 23/12/2025);

- autorizzazione per lo svolgimento dell'attuale campagna di attività di recupero (Determinazione Regione Lazio n. G05850 del 04/05/2026);

per il quadro progettuale

- il progetto consiste nella proroga della campagna di recupero per un massimo di 180 giorni complessivi (avviata originariamente il 13 maggio 2026, con inizio operazioni di proroga il 2 novembre 2026, arresto conferimenti al 20 gennaio 2027 e chiusura lavorazioni il 23 gennaio 2027);
- il progetto non prevede alcuna fase di cantiere per la realizzazione di nuove strutture, edifici o opere edili fisse;
- l'area di progetto manterrà le caratteristiche del layout precedentemente autorizzato e le attività verranno eseguite sfruttando le medesime procedure e la stessa impiantistica già approvata, senza modifiche strutturali o cantieristiche e mantenendo l'invarianza del quantitativo di rifiuti complessivo non comporta la necessità di rivedere o ampliare l'estensione delle aree destinate allo stoccaggio;
- non è previsto l'inserimento di nuovi codici EER e si confermano i seguenti parametri produttivi e operativi:
 - la quantità dei rifiuti recuperati nel prosieguo della campagna mobile (90 giorni) è stimata in 36.000t;
 - saranno svolte operazioni R5 e R13 su rifiuti provenienti da costruzione/demolizione (es. 17 01 01, 17 03 02, 17 05 04, 17 09 04), macerie post-sisma (20 03 99) e scarti minerali/ceramici (es. 01 04 08, 10 12 01, 19 10 09);
- in uscita dal processo di frantumazione e vagliatura si ottiene la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) in conformità al D.M. 127/2024 attestata dal produttore mediante dichiarazione sostitutiva per ogni lotto non superiore a 3.000 mc;
- il parco macchinari è composto da n.1 unità di frantumazione trasferibile (Frantoio a mascelle tipo RFG 100, marca REV Srl, tipo UFS 100/A – US/25, matricola 10134) con una potenzialità nominale di 110 t/h ed effettiva di circa 50 t/h;
- i residui secondari separati durante il trattamento (metalli, plastica, gomma, legno) vengono gestiti in deposito temporaneo per poi essere avviati a impianti terzi autorizzati tramite FIR;
- le acque meteoriche che investono la parte pavimentata e impermeabilizzata con geomembrana HPDE da 2 mm sono raccolte e gestite come rifiuto; non vi è produzione di acque di processo né alcun tipo di scarico nell'ambiente esterno;
- le emissioni diffuse sono mitigate mediante un sistema di abbattimento polveri a umido integrato nel frantoio (cappa d'acqua nebulizzata), un sistema perimetrale di nebulizzazione ad umido composto da irrigatori e la presenza di una barriera vegetale perimetrale e/o telo in tessuto ombreggiante verde;
- il sistema di mitigazione acustica mobile è composto da un telo acustico fonoassorbente per esterno "Rapida" o similare installato lungo il perimetro del trituratore;
- al termine delle attività è previsto un rigoroso cronoprogramma di smantellamento e ripristino dell'area portandola allo stato ante operam;

per il quadro ambientale

- le valutazioni ambientali evidenziano che la prosecuzione temporanea delle attività, avvenendo all'interno dell'area già autorizzata e priva di nuove fasi di cantiere, non modifica le condizioni e gli impatti precedentemente assentiti;

atmosfera

- le operazioni svolte presso l'impianto producono emissioni polverulenti di tipo diffuso provenienti dalle lavorazioni dei rifiuti, dispersione per effetto del vento sui cumoli dei rifiuti e EoW e movimentazione di mezzi e macchinari;
- l'impianto, al fine di mitigare la dispersione polverulenta, utilizza i sistemi esistenti, tra cui l'investimento del materiale frantumato da una cappa d'acqua nebulizzata integrata nel frantoio e un sistema perimetrale di nebulizzazione ad umido;

traffico veicolare

- il proponente ha stimato per 90 giorni lavorativi, un flusso di 20 veicoli in ingresso al giorno (portata 20 t) e 13 veicoli in uscita (portata 30 t), generando un traffico in-out complessivo di circa 33 mezzi/giorno (pari a circa 4,2 mezzi/ora) i quali interesseranno la viabilità locale e la SS4 Via Salaria;

suolo e sottosuolo

- il progetto non prevede il consumo di suolo in quanto l'attività è limitata alle sole superfici già esistenti e autorizzate;
- l'area destinata alla gestione dei rifiuti risulta pavimentata da una geomembrana HPDE da 2 mm al fine di evitare dispersioni nel terreno derivante da sversamenti accidentali;

ambiente idrico

- le acque meteoriche ricadenti sulla porzione impermeabilizzata vengono interamente raccolte e gestite come rifiuto;
- non è prevista alcuna produzione di acque di processo né alcun tipo di scarico idrico esterno (i servizi igienici sono dotati di bagno chimico);

rumore e vibrazioni

- secondo quanto dichiarato nella Valutazione di Impatto Acustico datata 08/10/2026, il mantenimento in efficienza del telo acustico fonoassorbente mobile attorno al trituratore garantisce la piena conformità dei livelli sonori ai limiti assoluti di immissione;
- le vibrazioni sono adeguatamente contenute mantenendo le parti in movimento dell'impianto in perfetta efficienza meccanica;

ecosistema e paesaggio

- l'area non possiede connotazioni storiche o archeologiche; la mitigazione paesaggistica prescritta si limita al mantenimento di un'altezza non eccessiva per i cumuli di materiali in stoccaggio;
- il progetto non prevede modifiche rispetto allo stato attuale, il quale vede un'area che risulta aver subito modifiche dell'assetto naturale; pertanto, non si prevedono alterazioni sulla vegetazione o sulla fauna;
- il sito non interferisce con aree naturali protette;

salute umana e consumo risorse

- lo studio preliminare ha evidenziato che lo sviluppo di polveri, gas, rumore e vibrazioni è da considerarsi di bassa significatività sia per il personale esposto sia per la popolazione con l'ottemperanza delle misure di mitigazioni previste e l'utilizzo di specifici dispositivi personali di sicurezza da parte del personale in servizio;
- lo SPA evidenzia che il rischio di incidenti è gestito con interventi d'urgenza di messa in sicurezza (comunicazione entro 48 ore);
- il consumo principale è costituito dall'acqua di nebulizzazione (circa 1 litro per metro cubo lavorato) che evapora integralmente ed è approvvigionata da cantiere, serbatoi o autobotti;
- infine, si rileva inoltre la che l'attività avrà un'esigua durata e che al termine il sito verrà smantellato e ripristinato allo stato ante operam precedente all'ottenimento delle autorizzazioni attualmente in essere;

per il quadro programmatico

- in base al P.R.G., l'area rientra nella Zona D Industriale - sottozona D2 (Comparto B2) di Torrita-Collegentile, ed è classificata dal CDU come Zona Industriale D2b (dove l'attività può coprire fino a 1/3 della superficie del lotto);
- dall'esame delle tavole del P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel "Paesaggio Agrario di Valore" (Tavola A) e nello "Schema del Piano Regionale dei Parchi" (Tavola C), ma non è interessata da vincoli paesaggistici diretti (Tavola B);
- per quanto concerne la pianificazione provinciale (P.T.P.G.), il sito non risulta ricadere all'interno di alcun elaborato di tutela provinciale;
- secondo il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.), il Comune di Amatrice ricade in Classe 4 (basso rischio di superamento dei valori soglia) sia per il Biossido di azoto sia per il Particolato;
- secondo il P.R.T.A., il territorio appartiene al Bacino n. 36 – TRONTO con una vulnerabilità intrinseca del sito valutata come "Media"; il corpo idrico sotterraneo interessato è "MONTI DELLA LAGA" (Stato chimico e quantitativo pari a 2) e lo stato superficiale è ecologicamente/chimicamente buono;
- l'area in esame, in base al P.A.I. e al PGRA (Unit of Management IT1028-Tronto), non presenta criticità sotto l'aspetto della pericolosità e non ricade in aree a rischio esondazione (EI-E4) né a rischio frana (RI-R4);
- per quanto concerne il vincolo idrogeologico, secondo il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Amatrice, l'area dell'impianto risulta interessata dal vincolo;

- allo stesso tempo, si rileva che l'attività non prevede acque di processo e che i reflui vengono gestiti come rifiuto, inoltre, l'attività avrà una durata di ulteriori 90 giorni e successivamente il sito verrà ripristinato allo stato iniziale, ovvero, prima dell'implementazione della attività di gestione rifiuti;
- l'area di progetto non interferisce con Aree Naturali Protette, ZPS, SIC o aree Ramsar e risulta distante circa 5 km dalla ZPS "Parco Nazionale del Gran Sasso - Monti della Laga";
- in base alla Classificazione acustica del Comune di Amatrice (Del. C.C. n. 06/2008), il sito ricade in "Classe IV - Aree di intensa attività umana" con limiti assoluti di 65 dB(A) diurno e 55 dB(A) notturno;
- per quanto concerne la classificazione sismica, il Comune di Amatrice è classificato in Zona I (pericolosità sismica alta), allo stesso tempo, si rileva che l'impianto non presenta strutture edilizie, è composto da un impianto mobile e che l'attività è a carattere temporaneo;
- per quanto riguarda il Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.G.R.), l'impianto anche se autorizzato presenta fattori di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza da case sparse, fattore escludente per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo per la presenza del vincolo idrogeologico;
- per tali aspetti si rileva che l'attività è stata autorizzata e che comunque avrà una durata di proroga esigua con successivo smantellamento dell'impianto e ripristino del sito;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- a seguito della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione (art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006) effettuata con nota prot. n. 0852847 del 19/08/2026, nonché della successiva richiesta di integrazioni (art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/2006) trasmessa con nota prot. n. 0957570 del 24/09/2026, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico né pareri da parte degli Enti interessati che evidenziassero criticità o motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
- infine, sono stati acquisiti con prot.n. 11521/2026 del 31/08/2026 il contributo tecnico con prescrizioni dell'AUBAC e nota prot.n. 0012606 del 30/09/2026 del Consorzio Industriale del Lazio con la quale evidenzia che il territorio Comune di Amatrice non è soggetta in alcun modo alla potestà urbanistica del Consorzio.

Dall'esame della documentazione progettuale e delle dichiarazioni del proponente in essa contenuta, si rileva che la proroga dell'attività di ulteriori 90 giorni non determina l'introduzione di nuove emissioni in atmosfera, legate ai processi di recupero o al traffico veicolare indotto, né l'incremento del clima acustico e dei carichi inquinanti già autorizzati; tale invarianza quali-quantitativa si verifica anche per il comparto delle acque reflue.

Pertanto, avendo valutato le caratteristiche del progetto, lo stato autorizzativo, i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti.

Pertanto, valutate le caratteristiche del progetto, lo stato autorizzativo, i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto, tuttavia, necessario prevedere specifiche cautele operative, misure di mitigazione e l'attuazione di mirate procedure gestionali durante le fasi di adeguamento ed esercizio;

Per quanto tutto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II (e allegato IV-bis) del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, tenuto conto della natura temporanea dell'attività (**proroga di ulteriori e soli 90 giorni**) e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il progetto deve essere attuato rigorosamente secondo quanto previsto negli elaborati presentati e nel limite temporale massimo e improrogabile di ulteriori 90 giorni di esercizio, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nello Studio Preliminare Ambientale e nel presente documento;
2. devono essere acquisiti, mantenuti e/o aggiornati tutti i nulla osta, i pareri e le autorizzazioni necessari all'esercizio temporaneo dell'impianto mobile;
3. deve essere garantito il puntuale rispetto delle norme di attuazione dei piani regionali e locali, con particolare riferimento al P.R.T.A. (Tutela delle Acque) e al P.R.Q.A. (Qualità dell'Aria);

4. la gestione dell'impianto non deve determinare criticità ambientali o igienico-sanitarie; in caso di anomalie o eventi eccezionali (meteorici, incidenti), si deve provvedere al tempestivo ripristino, alla messa in sicurezza dell'area e alla comunicazione alle Autorità competenti prima del riavvio delle operazioni;

Misure progettuali e gestionali

5. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto assoluto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento;
6. l'attività di stoccaggio e gestione dei rifiuti deve essere rigorosamente confinata all'interno delle aree operative temporanee rappresentate in progetto;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non autorizzati per la specifica campagna in oggetto e non dovranno essere superati i quantitativi giornalieri e complessivi previsti; è fatto assoluto divieto di conferire o trattare frazioni merceologiche biodegradabili, putrescibili o idonee a esalare odori molesti;
8. deve essere garantito un rigoroso controllo visivo e documentale in fase di accettazione dei carichi. L'impianto deve essere dotato di una specifica area di stoccaggio (es. cassone scarrabile a tenuta e coperto) dove confinare isolatamente e in sicurezza eventuali rifiuti non conformi, sospetti (es. potenziale presenza di amianto) o pericolosi rinvenuti accidentalmente tra le macerie, in attesa del loro tempestivo smaltimento presso impianti idonei;
9. le aree di stoccaggio dovranno essere delimitate e identificate con apposita segnaletica indicante il tipo di materiale, il codice EER e le indicazioni gestionali. I rifiuti in ingresso e i materiali in uscita dovranno essere nettamente separati;
10. i cumuli di rifiuti inerti in attesa di trattamento e i lotti di materiali recuperati (End of Waste) dovranno essere tassativamente coperti con appositi teli, al fine di scongiurare il dilavamento meteorico e la dispersione eolica delle polveri;
11. per limitare l'impatto visivo e ridurre l'azione di trascinamento eolico delle polveri, l'altezza massima dei cumuli di rifiuti e dei materiali recuperati non dovrà in alcun caso superare i 3 metri, e dovrà comunque essere mantenuta al di sotto dell'altezza delle barriere fonoassorbenti perimetrali;
12. poiché l'area di progetto è interessata da vincolo idrogeologico, l'esercizio dell'attività non dovrà comportare alcuna alterazione permanente della morfologia dei luoghi. Dovrà essere garantita la corretta regimazione delle acque meteoriche e la totale integrità della geomembrana impermeabile di base, al fine di impedire qualsiasi sversamento, percolazione o infiltrazione di sostanze inquinanti nel suolo e nel sottosuolo;
13. in ottemperanza al parere tecnico dell'AUBAC (prot.n. 11521/2026 del 31/08/2026), devono essere applicate tutte le misure richieste per la tutela delle risorse idriche;
14. i sistemi adibiti allo stoccaggio temporaneo delle acque meteoriche di dilavamento destinate allo smaltimento come rifiuto, devono essere a perfetta tenuta, resistenti agli agenti chimici, dotati di sistemi di controllo visivo del livello massimo e svuotati con frequenza tale da garantirne sempre la capacità recettiva, scongiurando qualsiasi rischio di tracimazione e conseguente sversamento nel suolo;
15. il quadro emissivo polverulento dovrà essere abbattuto garantendo il costante e perfetto funzionamento del sistema di nebulizzazione ad acqua integrato al frantoio e degli irrigatori perimetrali. In caso di guasto all'impianto idrico di abbattimento polveri, le operazioni di triturazione dovranno essere immediatamente sospese;
16. devono essere adottate tutte le misure idonee a contenere gli impatti acustici, mantenendo in perfetta efficienza i presidi di mitigazione mobili previsti (es. telo acustico fonoassorbente perimetrale al trituratore) per garantire il rispetto dei limiti di immissione presso i recettori sensibili (Classe I);
17. l'impianto deve essere dotato di tutti i presidi antincendio idoneamente predisposti per le specifiche attività;

Traffico Indotto

18. il proponente deve garantire che l'attività non rechi nocumento alla viabilità locale, regolamentando i flussi dei mezzi pesanti in ingresso/uscita per evitare intralci o pericoli;
19. in corrispondenza dei tratti di viabilità prossimi ad abitazioni o recettori sensibili, dovrà essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto; i carichi polverulenti in transito dovranno essere opportunamente telati;

Manutenzione e Controllo (Fase di Esercizio Temporaneo)

20. dovrà essere mantenuta in piena efficienza e integrità la pavimentazione, la geomembrana impermeabilizzante e il sistema di raccolta delle acque meteoriche, al fine di evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo;
21. gli impianti e i macchinari mobili dovranno essere sottoposti a costante manutenzione per limitare al minimo le emissioni acustiche e le vibrazioni strutturali;
22. sia verificata la possibilità di recuperare e riutilizzare l'acqua meteorica raccolta (previa idonea decantazione) per alimentare i sistemi di nebulizzazione e abbattimento polveri, al fine di minimizzare il consumo di risorse idriche;

Smantellamento e Ripristino dello Stato dei Luoghi (Post-Operam)

23. al termine del periodo di proroga di 90 giorni, il proponente dovrà avviare immediatamente e concludere nei tempi previsti (come da cronoprogramma) le operazioni di smantellamento dell'intero impianto mobile e delle opere accessorie non preesistenti;
24. tutti i cumuli di rifiuti non trattati, gli scarti e i materiali privi di qualifica End of Waste dovranno essere interamente rimossi e conferiti a impianti terzi autorizzati;
25. a conclusione delle operazioni di svuotamento, l'area dovrà essere sottoposta a radicale pulizia e la superficie dovrà essere restituita alla sua configurazione ante-operam, garantendo il ripristino morfologico e ambientale del sito e trasmettendo il verbale di restituzione alle Autorità competenti;

Sicurezza dei Lavoratori

26. tutto il personale operante all'interno del sito deve essere opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza, sulle procedure operative di movimentazione mezzi e sulle procedure di emergenza;
27. è fatto obbligo per tutti gli addetti di utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) previsti dalla normativa vigente (con particolare riferimento alla protezione acustica e respiratoria), garantendo la salvaguardia della salute in tutte le fasi lavorative;

Modifiche o Estensioni

28. qualsiasi ulteriore variante, modifica o richiesta di estensione temporale/quantitativa del progetto di cui alla presente valutazione dovrà essere preventivamente comunicata e seguire l'iter procedimentale previsto dal D. Lgs. 152/2006;
29. si raccomanda inoltre all'Autorità competente che, in sede di rilascio o aggiornamento del titolo abilitativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, venga accertata la validità e la capienza delle garanzie finanziarie presentate dal proponente, assicurandosi che queste garantiscano esplicitamente la copertura dei costi per le operazioni finali di smantellamento, pulizia radicale e ripristino dell'area previste al termine della campagna.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Si evidenzia inoltre che la Società DALM srl resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione presentata e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine inclusa la copertina.